



Newsletter N. 4 – Aprile 2016

Il 15 aprile le nuove guide escursionistiche verranno presentate al pubblico. Tre allettanti itinerari nel basso Vallese sono pronti per il lancio. Pronti, comandare e via!

L'atlante interattivo verrà pure presentato presto al pubblico. In collaborazione con l'Atlante della Svizzera organizziamo un convegno di apertura il 20 giugno al Kulturcasino a Berna. Informazioni preliminari riguardanti il convegno seguono qui di seguito.

Le newsletters solitamente guardano al futuro. Invece con l'intervista con Alexander Hermann per una volta ci prendiamo il tempo per uno sguardo al passato, agli inizi di HADES, e ci occupiamo di questioni quali come hanno influenzato le fondamenta poste 20 anni fa l'immagine attuale di HADES?

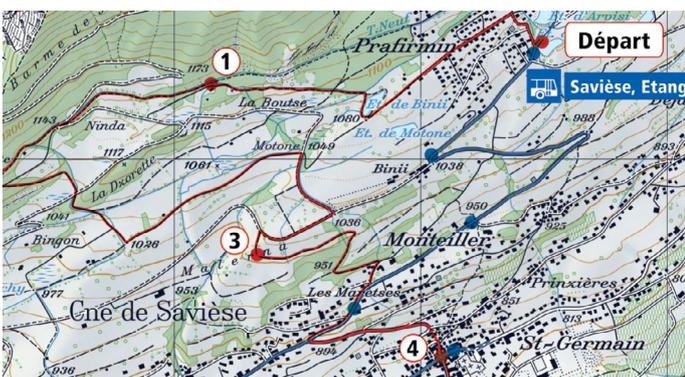


15 april 2016 – La serie 7 delle guide escursionistiche

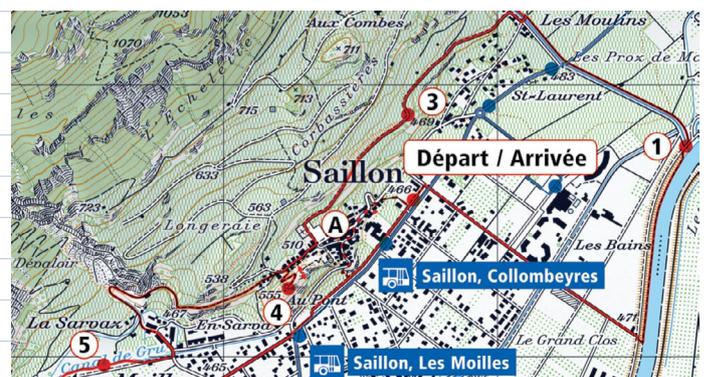
Le tre guide escursionistiche verranno presentate al pubblico a Saillon, luogo attorno a cui ruota l'escursione 7.3. Nella newsletter precedente si trova già un'anteprima dei tre nuovi itinerari attraverso diverse regioni del basso Vallese e dei temi riguardanti fenomeni geografici e idrologici trattati nelle rispettive guide escursionistiche (vedi www.hades.unibe.ch/it/attuale/archivio). Ulteriori informazioni e la possibilità di comandare queste si trovano al seguente indirizzo www.hades.unibe.ch/it/prodotti/escursioni. Gli opuscoli sono disponibili solo in forma stampata e in francese.



Impressioni lungo l'itinerario della guida escursionistica 7.1, Plaine Morte – Lac de Tsezuzier (© swisstopo und HADES)



Impressioni lungo l'itinerario della guida escursionistica 7.2, Savièse (© swisstopo und HADES)



Impressioni lungo l'itinerario della guida escursionistica 7.3, Saillon (© swisstopo und HADES)



Convegno il 20 giugno 2016

Dopo anni di duro lavoro dedicati alla preparazione e allo sviluppo dell'atlante interattivo, eccolo pronto per essere lanciato: il 20 giugno ci saranno anche ospiti speciali ad attivare insieme a noi la nuova piattaforma, quali Simone Niggli-Luder (23 volte campionessa mondiale di corsa d'orientamento), Sarah Springman (rettrice del ETH Zürich) e Marc Chardonens (direttore del UFAM). L'invito per il convegno – che si terrà al Kulturcasino a Berna – seguirà in aprile/maggio, e verrà tra l'altro inviato a tutti coloro che sono abbonati a questa newsletter. La partecipazione è gratuita, mentre l'iscrizione è obbligatoria.



Esempio di foto panoramica a 360° della Aar dalla nuova carta HADES RiverView (Foto: Fabian Kunz)



Sorge un atlante

Nel 1992 è stato presentato per la prima volta l'atlante idrologico della Svizzera. A partire da allora fino al 2010 sono state distribuite 9 edizioni, contando un totale di ben 63 tavole e schede riguardanti diversi temi dell'idrologia.

Intervista con Alexander Hermann, cartografo di HADES

HADES: Che cos'è veramente o concretamente un atlante?

Hermann: Esso è una collezione di mappe e carte con diverse scale e misure di riferimento, siano esse tematiche come nel caso di HADES, che topografiche.

HADES: «Inventare» un nuovo atlante è una grande sfida! Erano già presenti negli anni 80 altri esempi dell'allora pianificato atlante tematico per elementi specifici dell'idrologia?

Hermann: Allora esistevano già gli atlanti idrologici del Canada e della Germania, mentre in Svizzera ci si poteva orientare usando l'atlante climatico o l'atlante della Svizzera. Ad ogni modo, HADES non era progettato con l'idea di copiare qualcosa di già esistente, infatti ha lasciato che un grafico proponesse e sviluppasse il layout, il concetto dei colori, etc. In questo modo sono state implementate nuove idee nella rappresentazione e nella grafica delle carte. Ad esempio mostrare separatamente la scala sopra la carta, e non inglobarla in essa. La versione finale della rappresentazione veniva poi decisa insieme da tutto il team. Il compito principale del cartografo era quello di tradurre i dati e le bozze in un'immagine.



Alexander Hermann è diplomato cartografo e lavora al progetto HADES dal 1989. Nel 2009 ha preso l'incarico di cartografo «della casa» dell'Istituto di Geografia
(Foto: Hans-Rudolf Wernli)

HADES: Le cartine della Svizzera solitamente sono riportate in scala 1:500 000 – la quale non è proprio una scala usata frequentemente?

Hermann: Naturalmente per un atlante in forma stampata questo è già una scala relativamente grande, la quale ad ogni modo veniva già usata anche per l'Atlante della Svizzera. Un altro criterio per la scelta della scala era pure dettato dalle basi che potevano venire fornite dall'Ufficio



federale di topografia. Sono piuttosto particolari le scale di riferimento «ricurve» delle carte più piccole. Con una scala di 1:1.1 mio. ci stanno ad esempio quattro carte su una pagina. In questo caso quindi è il layout che ha definito la grandezza della scala. Allora per noi era soprattutto importante che aprendo la pagina con la carta e la pagina con il testo essere fossero una accanto all'altra. Oggi invece per poter riconoscere e interpretare correttamente qualcosa è necessario zoomare in una parte del riquadro visibile sullo schermo, e per questo però sovrapporre su una parte della carta le informazioni supplementari, perdendo così la visione globale e complessiva di quest'ultima.

HADES: Quasi tutte le tavole del HADES pubblicate finora sono state elaborate da te. Com'è cambiato il lavoro nel corso dei decenni?

Hermann: Quando abbiamo cominciato non c'era quasi niente in versione digitale. I primi computer venivano usati in primo luogo per la tipografia. I nomi di luogo scritti con il computer venivano dapprima impressi su una pellicola fotografica, e in seguito incollati su lucidi. Gli elementi lineari venivano incisi a mano. Per ogni carta si sono prodotti più campioni di stampa grafici, uno per ogni colore. Gli errori erano molto più difficili da correggere allora che al giorno d'oggi, per questo era molto importante controllare molto attentamente ogni passo.

HADES: Sei a conoscenza di ogni errore di stampa presente in HADES?

Hermann: Di alcuni, sicuramente. Così spontaneamente mi viene in mente quando a un controllo finale il copista responsabile delle lastre di stampa voleva rimuovere un granello di polvere... Sono riuscito a trattenerlo a malapena! Quel «granello» era il puntino sulla i della firma dell'allora consigliere federale Flavio Cotti.

HADES: E quale scheda ti sembra riuscita particolarmente bene

Hermann: Considerando i colori, la tavola che mi piace di più è quella delle precipitazioni, quindi la tavola 2.6. Questa è stata prodotta già digitalmente. Quando si guarda bene da vicino forse un difetto di questa sono le isolinie un po' spigolose, perché disegnate in modo automatizzato. Considerando invece il contenuto, la tavola 5.3 «Influenza sui corsi d'acqua» è interessante. Questa è una carta molto impegnativa, che è stata realizzata ancora manualmente. Ogni elemento è stato incollato, pezzo per pezzo...



*Stampa della serie 7 delle guide escursionistiche presso swisstopo
(Foto: Alexander Hermann)*

HADES: Con il tuo lavoro hai influenzato direttamente l'immagine che si ha di HADES. Cambia qualcosa con l'arrivo del nuovo atlante interattivo?

Hermann: Certamente, ora non sono più responsabile della configurazione e realizzazione delle carte, ma a lato continuo a dare sostegno e consiglio in materia. Quello che realizzo sono altri vari prodotti: le guide escursionistiche, il materiale didattico e la homepage. Allo stesso tempo il mio lavoro di cartografo e grafico per l'istituto occupa la maggior parte del mio tempo.

Naturalmente il fatto che non ci sarà più l'atlante in forma stampata mi rattrista un po'. Ma questa è la piega che ha preso lo sviluppo, per cui sempre più informazioni vengono recepite attraverso lo schermo. Magari anche questo cambierà di nuovo un giorno, e si tornerà alle singole carte stampate.

Siamo riconoscenti a tutti coloro che si interessano per HADES e auguriamo loro progetti pieni di successo e delle belle esperienze vicino all'acqua.

La direzione del progetto HADES, Aprile 2016

Rolf Weingartner

Felix Hauser

Tom Reist